



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

La benefica giornata di Ritiro Spirituale dei nostri Assistenti Ecclesiastici

— 22 AGOSTO 1922 —

Dire la soddisfazione spirituale provata in questo giorno da una novantina di Assistenti Ecclesiastici dei nostri Circoli, vicino a Mons. Arcivescovo e a Mamma Pini, è dire tutto il frutto santo e soave prodotto da questo spirituale travaso di idee e di sentimenti. Fu una giornata piena, famigliare, intima; quasi quasi era più bello il guardarsi insieme e dirsi a vicenda: siamo le mamme dei nostri giovani — che non l'ascoltare e il discutere della giornata.

Si apre la seduta.

Alle 10 in Seminario è già pronto l'Arcivescovo e 85 Sacerdoti che aspettano Mons. Pini e il benemerito Prof. Stefanini - l'impresario (com'egli si chiama) - di queste giornate nel Veneto mai abbastanza lodate.

E si apre la seduta nel nome del Signore da Mons. Arcivescovo, che saluta e ringrazia del concorso insperato degli Assist. Eccl. della Diocesi.

Il Prof. Stefanini, riaffermando che la organizzazione giovanile è parte integrante del ministero pastorale, ammira, commosso, nei Sacerdoti le mamme dei giovani e promette da semplice giovane cristiano obbedienza e amore a nome di tutti i giovani ai buoni Sacerdoti di Cristo.

E' applauditissimo perchè tocca il debole delle nostre mamme: il cuore!!

La prima lezione.

Mons. Pini, dopo 7 scuse sul tempo, sul tema, sul viaggio da lui fatto, ecc. ecc. sceglie di parlare su: *I giovani e i Sacramenti.*

E' impossibile dire tutto ciò che ha detto Pini. Beato chi lo ha ascoltato la mattina e beato di più ancora chi lo ha ascoltato alla sera. Anzi a questo proposito ci perme tiamo constatare quello che si constata in tutte le riunioni del mondo che per molti congressisti sembra che i lavori terminino sempre a mezzodi, mentre la parte più bella e attraente e conclusiva è quasi sempre alla sera (come toccò il 22 agosto u. s.).

Andiamo avanti. Si suppone, disse la Mamma, che i nostri giovani sieno battezzati, cresimati e che in punto di morte ricevano il S. Olio. Riguardo all'ordine accennò alla mancanza di vocazioni ecclesiastiche, e dice quale soddisfazione deve provare un Assist. Eccl. a vedersi sbocciare un pretino fra i suoi ragazzi del Circolo come egli prova fra gli universitari.

Sulla *Confessione*, esclusa affatto l'obbligatorietà dell'Assist. Eccl. di essere il confessore dei giovani, raccomanda di persuadere questi a tenere sempre lo stesso confessore, dopo averlo scelto fra i migliori; esclusa la pretesa che i confessori debbano essere specializzati dal momento che... un medico condotto vale di solito più che uno specialista.

Sulla *Comunione*, dopo aver ricordato il nostro statuto che indice 4 Comuni

all'anno e la pratica di oggi che porta la Comunione mensile, insiste sul far ascoltare e bene la S. Messa ai giovani, anche durante la settimana.

La discussione

P. Cesare si sente rispondere che la Chiesa e la morale cattolica non hanno mai obbligato a premettere sempre la Confessione alla Comunione.

Mons. Arcivescovo circa le ore di Adorazione dice il suo pensiero che qualora si tratti di ore straordinarie, anche per la loro suggestività si può farle anche di notte, ma non permetterebbe che questo orario si erigesse a sistema.

D. Picco esclude la Messa dialogata per invitare i giovani a dire le orazioni e gli atti di fede come i nostri vecchi.

L'Assemblea risponde *negative* alla prima, *affirmative* alla seconda parte.

D. Comelli domanda quale criterio usare per quelli che vanno di rado alla Comunione.

Mons. Arcivescovo risponde che per un giovane dei nostri Circoli può essere obbligatoria anche la Comunione mensile quando volontariamente ha accettato questa obbligatorietà.

D. Urtovic accenna alla bellissima pratica che si va insinuando nei nostri Circoli che i giovani cattolici il giorno del loro matrimonio ricevono la Comunione durante la loro Messa nuziale e cita l'esempio di Villanova di S. Daniele. Suggestisce di offrire sempre ai giovani nubendi un manualetto sul matrimonio cristiano.

Alla fine della seduta lo stesso propone la discussione sulla

Avanguardia

Mons. Pini riepiloga lo svolgersi e il modificarsi dell'avanguardia nel Piemonte e nella Lombardia; ricorda le parole di Papini ai giovani toscani; *Colla violenza non potremo mai essere superiori a nessuno*, e chiude dicendo che fino a che non sarà necessario far rientrare questa foga (come egli si augura), bisogna attenersi ai miti criteri dell'avanguardia veneta e lombarda approvati in una recente riunione (riportati in « Fiamma Giovanile » in un numero precedente).

Il Prof. Stefanini a questo riguardo ripete il concetto che la nostra avanguardia ha ragione di esistere quando la gioventù cattolica in condizioni specialissime ha bisogno di una manifestazione di fermezza, di resistenza e di ordine nelle pubbliche manifestazioni.

D. Masotti chiede se l'interpellante è soddisfatto, e questi si dichiara soddisfatto.

SEDUTA POMERIDIANA

Son presenti 60 Sacerdoti con Mons. Arcivescovo.

Mons. Pini sul tema: *La scelta dello stato del giovane cattolico e doveri inerenti dell'Assist. Eccl.* rivela tutto il suo cuore,

tutta la sua anima pastorale. E' incisivo, profondissimo, insuperabile! E' impossibile riassumere. Beati quelli che hanno partecipato; essi si sono veramente sentiti grandi di fronte alla loro nobile missione di Assist. Eccl.

Pensieri sparsi.

Non c'è la santità della famiglia perchè non c'è la santità del matrimonio.

Bisogna parlar sempre del matrimonio. (Altro che scandalizzarsi delle lettere intime. - N. d. R.).

La scelta della compagna per i nostri giovani è uno strettissimo dovere.

I nostri giovani devono formare famiglie tipiche, quindi non devono accontentarsi di bontà superficiali, e non devono sorpassare sulle difficoltà del carattere.

Regole generali da darsi ai giovani:

1. Non fidarsi di sé stessi anche se sono giovani cattolici. 2. Una compagna buona viene da Dio solo. 3. Essere innamorato non è una forma di pazzia, quindi non prendere le cose per ischerzo; i nostri giovani sono o devono essere figli di Tobia che si preparano a offrire figli a Dio.

III. tema.

Mezzo per ottenere la confidenza dei giovani: Essere o farsi simili a loro. Il Cottolengo a Don Bosco che domandava consiglio sulla sua vocazione per i giovani, rispondeva: *Vedi di avere un vestito resistente e forte.* Era tutto un programma.

E qui segue Mons. Pini con uno studio suo proprio e profondo su San Filippo, erroneamente considerato come il buffone fiorentino. Poi un idilliaco raffronto della dolcezza di S. Francesco di Sales colla giocondità di S. Filippo. — E' impossibile sunteggiare.

La discussione.

E' brevissima. D. Picco domanda come comportarsi coi giovani che non sono dei nostri Circoli. Risponde Pio XI: *Buoni con tutti, più buoni con quelli che non sono nostri.*

Una salve triplicata, commossa, insistente, vibrante saluta Mons. Pini. Molti Assist. Eccl. sono commossi fino a reprimere le lagrime. D. Urtovic bacia per tutti la Mamma dei giovani cattolici italiani. E' un momento santo. Tutti avrebbero esclamato: *Peccato a non sentirsi giovani!*

Parla l'Arcivescovo.

E' pieno di soddisfazione. Ringrazia il suo amico Mons. Pini. Si compiace dell'allargamento del movimento giovanile in Diocesi, e vede nel giornale un valido coefficiente a questo movimento; loda e conforta la Federazione Diocesana, e ricordando il principio che il meglio è nemico del bene conforta con nobili e sentite parole gli Assist. Eccl. nei loro sacrifici e nella loro solidarietà all'idea giovanile addimostrata con un sì largo e generoso intervento.

La conclusione.

Non è per chi è stato, ma per gli assenti.

1. Dal 22 agosto gli Assistenti Eccl. della Diocesi di Udine hanno assunto la loro personalità... giuridica e formano una famiglia a disposizione dell'Arcivescovo e di... S. Filippo Neri.

2. La cura e assistenza dei giovani non è cura sporadica, voluttuaria, poetica, frutto di genialità e di esuberanza di giovinezza e neanche atto (parole di Mons. Pini) a ottenere un posto di Nunziatura... è opera strettamente pastorale.

3. Se il Vescovo (parole di Mons. Pini) va in Paradiso colla Diocesi, l'Assist. Eccl. va lassù col Circolo.

Amen.

Glauco.

La serata di gala del 22 agosto al « Lelio Micheli »

Si alza il sipario alle ore 8.30. La banda del Circolo suona. Mons. Pini beve un bicchiere d'acqua e si siede. Si alza Paolo Fabretto che parla breve (sic) bene e forte.

Parla Stefanini.

Peverini lo presenta ed egli fa un inno alla gioventù veneta, da ammirarsi questa gioventù che trae dal Sepolcro di Cristo la sua vecchia idea e la fa scintillare sulle immondezze del teatro italiano, degenerare del Verdi e del Donizetti.

Vita nostra non è il baccanale perpetuo, ma è il concentrato, l'intensività, l'educazione della propria personalità. Insiste sulla obbligatorietà nostra di sentire la profonda irriducibile differenza fra il mondo esterno ed il nostro mondo giovanile.

I 200 giovani presenti sulle parole del Presidente fanno cadere una salve di applausi ed i consensi dei loro cuori.

II. parte.

Viene la volta della capra e dei capretti e del lupo di Mons. Pini (come stanno attenti i pinnucci e che paura!); poi vengono sulla scena gli asini e l'aquila (che botte da orbo!); poi entra Carlo Magno e il piccolo d'Almery che prende la volta dei vecchi generali di Carlo e col suo cuore d'oro salva la città! Oh che bello!

Termina la visione di Lione col bacio battezzatore di Rogaziano e Donaziano per dire dell'apostolato.

Finale.

La Mamma invita a prendere il naso in mano per la chiusura dei moccoli.

D. Olivo manda a dormire tutti per salvare la situazione.

La banda imbandisce un nuovo bando di congedo.

Si sfolla lentamente e si dice: *Peccato a diventar vecchi!*

Allora Pini commosso intona: « Oh ce biel ciaschel a Udin, oh ce bieles zoventut ». E' il delirio!

— * —

Grazie, Mons. Pini, del vostro apostolato; pregate Dio che vi conservi, che noi lo preghiamo sul serio!

Don Gaspare Vertovani

Primo Convegno Giovanile Cattolico della Bassa Friulana

Oltre 1000 giovani cattolici hanno partecipato alla festa di domenica! Il numero serve a dimostrare come in questa plaga fino a ieri difficile, penetri e si diffonda in un mirabile sviluppo la nostra organizzazione.

Teor ha visto passare per le strade indorate dal sole, in un trionfo di luce, di musiche di fiori di bandiere, cento e cento cristiane giovinette belle, forti, serene, cento e cento giovani disciplinati, entusiastici, venuti alla loro festa, alla loro prima affermazione, da tutti i paesi della vasta plaga, con carri fiorati, con biciclette, con tutti i mezzi di trasporto, compreso quello di Sant' Francesco.

Nuova magnifica gioventù nostra che s'accinge a ricostruire sulle vaste rovine del mondo pagano.

Preparata da cinque lezioni, di carattere sociale-religioso, tenute dal rev. don Urtovic, dal cav. uff. don Trombetta e dal dott. Saggin pres. fed. della gioventù cattolica di Treviso ha avuto luogo la festa della gioventù cattolica della Bassa Friulana e l'inaugurazione della bella sala teatro e del gagliardetto del Circolo di Teor.

Alle ore sei nella Chiesa parrocchiale don G. Batta Rigo celebra la Messa, nella quale ha luogo la comunione generale di tutti i soci del Circolo di Teor, oltre un centinaio, e alla quale partecipa anche il pres. federale giunto la sera prima da Udine.

Alle 9 nella nuova sala che si deve inaugurare, il dott. Saggin tiene una dotta e brillante lezione sul «Rispetto Umano» durante la quale, accolto da entusiastici Triumphi, arriva S. E. mons. Arcivescovo.

Alle 10 nella Chiesa parrocchiale ha luogo la Messa solenne, letta da S. E. che al Vangelo benedice il bellissimo gagliardetto tricolore del Circolo di Teor, che porta ricamato il motto «Dio Famiglia - Patria» e pronuncia un ardente discorso ai giovani che numerosi assiepano la chiesa, radunati intorno alle rispettive bandiere.

Alle 11 ha luogo la cerimonia di benedizione e di inaugurazione della sala Teatro del Circolo Giovanile di Cultura di Teor.

Il dott. Saggin tiene il discorso ufficiale. La sala è gremitissima di giovani e dei capi famiglia del paese. L'oratore parla sulle finalità dei teatri nostri, sull'arte del palcoscenico, nell'influenza di questa nella cultura e formazione mo-

rale dell'individuo. Viene calorosamente applaudito. Fa seguito una allegoria musicale interpretata dai giovani e banda.

Alle due pomeridiane adunanza generale. Il presidente generale sig. Orazio Peverini parla ai giovani congratulandosi per il magnifico esito della giornata e li incoraggia a ben proseguire.

Quindi il dott. Saggin tiene la II lezione sul «Giovane Cattolico e l'Eucaristia» tema trattato mirabilmente, in terrore e coronato da applausi spontanei ed entusiastici.

Viene letta poi una esilarante poesia, del cav. uff. don Trombetta in versi friulani S. E. l'Arcivescovo rivolge nuovamente calde parole d'incitamento ai giovani e di congratulazione al pres. federale per il suo fecondo lavoro.

Dopo le parole dell'arcivescovo i giovani sfilano per il paese in corteo disciplinati al canto degli inni nostri accompagnati dal suono di quattro bande musicali. Notiamo le bandiere dei Circoli di Teor, Palazzolo, Ronchis, Ariis, Rivignano, Precenico, Viseo ecc. ecc.

Il corteo procede alla Chiesa parrocchiale dove si chiude la giornata con un solenne Te Deum di ringraziamento.

E prima di partire ancora parla l'Arcivescovo, ancora in cuor suo e i giovani lo acclamano lungamente, freneticamente!

Indimenticabile giornata di trionfo cristiano: di sana giovinezza, speranza unica della società e della Patria.

Mons. Arcivescovo nella adunanza degli Ass. Eccles. del 22 p. p. ha con affettuose parole riprodotto tutta la bella impressione da lui riportata dalla giornata di Teor, e noi che da vicino abbiamo constatato questo lavoro e questo risveglio giovanile fatto senza stampa e senza propagandisti, solo per la ferma volontà dei sacerdoti della plaga possiamo oggi rendere testimonianza di aver sentito ricongiungersi al carro trionfale della G. C. I. una ruota lontana e dispersa, quale poteva considerarsi finora la plaga di Latisana. Non è detto che sia superflua la stampa ed il propagandista per ottenere qualche reale effetto nel nostro movimento, ma abbiamo voluto marcare questa povertà di mezzi perché risalti meglio al principio da noi sempre sostenuto che — **Volere è potere** —.

Ai nostri confratelli una stretta di mano cordiale. Ai nuovi giovani l'affettuoso bacio di fratelli.

N. d. R.

Convegno della plaga di S. Daniele

Abbastanza numerosa e ben affiatata è riuscita anche il Convegno dei Presidenti ed Assistenti Ecclesiastici della Plaga di S. Daniele, tenuto Domenica 9 luglio nella Sede di quel Riceratorio.

Non tutti i Circoli veramente erano rappresentati, si notarono gli assenti (quelli, intendiamoci bene, non giustificati) che, pare impossibile, si verificano quasi sempre nelle nostre adunanze.

Se pensassero quei Signori come queste adunanze sono molto rare per necessità di cose, come d'altra parte sono molto importanti per uno scambio d'idee, per sentirsi uniti, per incoraggiarsi l'un l'altro dato che il lavoro da compiere è così vasto, così complesso, così irto di difficoltà, credo non prenderebbero le cose tanto alla leggera e risponderebbero pronti e disciplinati alle chiamate della Federazione. Ricordatelo voi Circoli mancanti per non ripetere la seconda volta, lo ricordino anche gli altri Circoli che ancora aspettano la visita federale.

Ma fra i Circoli presenti abbiamo udito

te delle buone relazioni; non che tutti i Circoli funzionino perfettamente o almeno con quella perfezione che si deve domandare, ma con un po' di buona volontà, crediamo si potrà rimediare.

E voglio subito entrare in argomento, su quello che si è maggiormente parlato e che è del resto una delle colonne su cui deve reggersi il Circolo, vale a dire la Comunione collettiva frequente.

Non dico che i giovani della plaga di S. Daniele non si accostino al Banchetto Eucaristico ma che non si accostano, almeno alcuni, con quella assiduità che è necessaria specialmente per l'età che adesso attraversiamo. Ancora non è sufficientemente compresa l'efficacia, la forza, la bellezza di una comunione collettiva frequente. Non è imponente l'adunata di un centinaio di giovani che tutti uniti vanno a ricevere Gesù? Non è più austera e più edificante la comunione collettiva? Perché questo è un mezzo per attirare i più restii i più indifferenti per farli uscire da quello stato di apatia in cui si trovano, per reggerli dal rispetto umano che talvolta

esso solo li fa restare lontani da Gesù Eucaristico, perché è una grande calamità che attrae anche giovani che non sono del Circolo, perché è un fatto edificante per tutto il paese, perché è una manifestazione di fede e d'amore collettiva e quindi di molto maggior valore, il cui effetto non è limitato alla persona che la compie, ma si estende, si propaga anche fra le altre persone, che restano un momento sbalordite a veder tutta questa concorde massa di giovani che non ha paura dei facili scherzi, che poi ammira ed infine invita.

E davanti a questi magici effetti di una Comunione si deve forse indietreggiare per gli ostacoli che si incontrano. Non si devono cercare tutti mezzi, fare tutti i sacrifici dal momento che una comunione collettiva e frequente dà splendidi risultati? Se c'è mancanza di Sacerdoti, per le confessioni, si diano questi il cambio, affrontino anche questo sacrificio, loro che ben altro danno e con grande amore per la causa giovanile. Ed i cari amici imparino anche a vincere quel naturale rispetto umano che impedisce a loro di avvicinare il proprio Assistente Ecclesiastico per confessarsi da lui. Non è forse il Sacerdote il nostro padre spirituale che ci educa, che segue tutti i nostri passi, che trepidante vigila perché noi seguiamo la retta via, che piange se noi infrangiamo la legge del Signore, che sorride con noi quando abbiamo superata qualche prova difficile?

E' perché quindi non dovremmo confessarci da lui che tanto bene ci conosce, che meglio di ogni altro può correggerci e capirci? Via amici anche questo si può ovvero si deve fare per avanzare sempre più e meglio nella via del nostro perfezionamento morale.

Devo poi osservare che è troppa la sproporzione fra i soci tesserati ed i soci che frequentano questi Circoli.

Non vi pare una questione di disciplina quella del tesseramento?

Non è l'atto materiale e necessario che convalida la vostra adesione morale, e non è questo un mezzo per far vivere questa benedetta Federazione piena di debiti. Dunque coraggio e avanti con queste tessere, se non si vuole inoltre incorrere alle gravi sanzioni che ci sono in proposito.

C'è poi don Paolino che mi tira per la giacca, perché vuole che vi dica come a lui sembra che **Fiamma Giovanile** sia poco letta e poco comperata.

Infatti don Paolino deve confessare che S. Daniele e plaga potrebbero mandare più **Fiamma**, dato che tutti questi cari amici comprendano la necessità di sostenere il loro giornale e che questo si può fare abbandonandosi ad esso. Ad ogni modo posso prometterle io per loro che essi compiranno tutti il loro dovere perché lassù c'è molta buona volontà di lavorare e lavorare con vero spirito di sacrificio quale le merita una causa santa quale la nostra, e c'è il carissimo amico Violino, che da vero bravo Presidente gira la sua plaga, tiene riunioni, visita i Circoli, infonde novello entusiasmo, e cerca anche... abbonamenti per il nostro giornale.

Vg.

La Gioventù Friulana a Castelmonte

Ore sublimi trascorse lassù nel quieto e mistico Santuario di Maria, come vi ricordo con nostalgico pensiero!

La Chiesaina vetusta che racchiude tante memorie, che fu testimonia degli antichi e recenti pellegrinaggi e che porta i segni della devozione di tutto un popolo alla Regina Celeste; quante belle e care cose parla al nostro cuore! E tutto, dalla architettura del tempio alla presenza dei frati custodi del Santuario, ci fa vivere della vita più inti-

ma, ci fa palpitarci di santo entusiasmo e sembra che giungendo lassù tutto quello che non è spirito sia rimasto appiè della salita. Nella calma silenziosa della Chiesaina solo intrrotta di quando in quando da una lieve e carezzevole melodia che s'alza dall'armonium e sembra giunga dall'alto sfere celesti, si sente l'anima rapita e commossa come se avesse ritrovato d'un tratto quella pace e quell'ambiente che invano cercava da tanto tempo.

E dalla nicchia dell'altar maggiore l'ieratico semblante della venerata immagine lievemente chinato verso il Divin Figliuolo in un atteggiamento che dice quanto sia grande il suo affetto per Lui, par che sorrida anche a noi quasi per confermarci nella convinzione che non invano ricorriamo a Lei quando più triste sentiremo la nostra disperanza.

O Maria di Castelmonte, mistica Regina che ci benedici dal colle storico e che ci insegni di lassù a salire verso il cielo, verso la perfezione, sii tu la nostra guida, il nostro conforto, la stella a cui dobbiamo volgere lo sguardo nel momento del pericolo, la nostra dolce e cara Mamma.

— emme —

Data del Congresso dei Presidenti e degli Studenti in Vicenza.

Comunicato.

IL CONGRESSO DEGLI STUDENTI MEDI DEL VENETO E QUELLO DEI PRESIDENTI DEI CIRCOLI GIOVANILI, CHE SI DOVEVANO TENERE NEI GIORNI 22 E 23 LUGLIO, PER SOPRAGGIUNGERE DI CAUSE IMPREVISTE SONO RIMANDATI RISPETTIVAMENTE AI GIORNI 23 E 24 SETTEMBRE.

Prof. STEFANINI LUIGI, Presidente

Bastianetto, Segretario

GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA FEDERAZIONE GIOVANILE FRIULANA

Si invitano i Circoli per l'ultima volta sottoindicati a ritirare presso la Segreteria della F. G. I. in Udine - Vicolo Prampero 4, il diploma di aggregazione alla Società della G. C. I.

1. « Circolo Giov. Catt. », Villanova di S. Daniele
2. « S. Luigi », Cisterna di S. Daniele
3. « Fortes in Fide », Moruzzo
4. « Scuola Dottrina Cristiana », Villalta
5. « Sursum », Cabia
6. « S. Liberale Martire », Sacile
7. « Domenico Savio », Camino Codroipo
8. « S. Giuseppe », Nespolo
9. « Forti e Liberi », Chialminis
10. « S. Martino », Basaldella
11. « Juventus Christiana », Muzzana Turgnano
12. « S. Stefano », Palazzolo dello Stella

La settimana sociale degli Assistenti Eccl. del Veneto

PADOVA, 14. — La preparazione sapiente e intensa, gli oratori, la sede dei lavori, il Pensionato universitario, erano arrischiata della buona riuscita del Convegno. La realtà non è stata inferiore all'aspettativa. Parlarono: Mons. Manzini di Verona, sull'«educazione cristiana della gioventù» e sulla «fortezza della coscienza», Mons. Vigna di Cremona, sull'«assistenza dei fanciulli e dei giovani negli oratori e opere consimili» e sulla «cultura religiosa nei circoli»; e basterebbero questi due nomi per conferire autorità e prestigio ad un'assemblea. P. Favaro trattò dell'«educazione del giovane e l'assistente ecclesiastico».

I relatori, maestri nel campo dell'educazione, vennero seguiti con sempre crescente interesse. Quello che è l'anima dell'educazione venne sviscerato a fondo, e tutti ne riportarono la migliore impressione.

Al convegno non manò di portare la sua parola Mons. Pellizzo nostro Vescovo.

Vennero inviati telegrammi di omaggio al S. Padre, ai Vescovi del Veneto e al comm. Pericoli, presidente generale della società della Gioventù Cattolica Italiana.

Non dubitiamo di dire che quella di Padova fu una delle più vigorose manifestazioni dell'azione giovanile.

Oltre cento giovani ecclesiastici, che spiegano sapiente opera di apostolato, rappresentano più che una speranza per l'avvenire della gioventù; e noi ci auguriamo che l'esempio del Veneto sia imitato da tutte le regioni d'Italia.

Dalla Caserma

(Lettera di un giovane Friulano)

La mia vita di caserma — Bologna — O giovani friulani, è la prima volta che sul vostro caro periodico vedete trascritto il mio nome; ma non dubitate, d'oggi in avanti vi ricorderò sempre. Lontano da casa, chiamato a compiere il mio dovere d'italiano, chiamato ad indossare la divisa del nostro esercito, sento spesso il bisogno di pensare al nostro caro Friuli, alla mia terra natia. Ed il mio pensiero tra l'altro si rivolge anche a voi, compagni, fieri del sentimento alto che vi domina, orgogliosi di far parte dell'esercito cattolico.

Barcollando e più che altro spensieratamente, giunsi quasi all'orlo del precipizio, e grazie alla Fede, che come fedele compagno mi invitava spesso a riflettere sulla mia agitata vita, fui ancora in tempo di riavermi, fui ancora in tempo di ritirare il piede che in fallo avevo messo nel vuoto verso un precipizio.

O Giovani, sono orgoglioso di essere Cattolico! Questa vita che trascorro burrascosa, mi rese forte, mi rese temerario di fronte a tanti nemici. La caserma si può paragonare ad unantro di infedeli, di eretici, che avidamente si scagliano ad ogni occasione contro la Religione nostra, contro la Chiesa. Tutto è stato corrotto qui dentro.

Ed ecco che con un po' di buona volontà, con un po' di sacrificio, potemo anche noi formare, fuori dalla caserma, un Circolo Cattolico per confortarci a vicenda, per udire la santa parola di chi ci ammirava, di chi ci istruiva. Finalmente una sera con un «Noi vogliamo Dio» interrompemmo le bestemmie e i discorsi calunniatori, spezzammo apertamente le insegne della nostra Fede. Le mie prime battaglie furono sterili, causa il lungo letargo della mia coscienza di cattolico; ma mano però divennero battaglie di speranza, posso dire di saper affrontare, senza punto arrossire, qualunque infedele od infedeli si presentino in veste di calunniatori.

Assalito da più parti con parole turpi contro la Religione, mi vanto in presenza di tutti di appartenere alla migliore schiatta, e cioè alla schiatta Cattolica, confutando alla lettera le bugie, le viltà, le falsità che escono da quelle bocche sparlatrici, da quegli incoscienti.

Ed ho già iniziato una via di redenzione; e già ottengo i primi frutti sui vacillanti, sui meno perversi. La disciplina militare che mi ricondusse sulla retta via, ora mi insegna a procurare di salvare i devianti. Questa, o giovani, oltre all'odierna occupazione, è la mia vita di caserma, e più che mai in questi giorni.

Augurandomi di tener sempre alta la palma della vittoria, e di non ceder mai ai miei nemici le armi ormai sicure, grido con voi unanime: «Viva la Gioventù Cattolica! Viva il Papa!».

MILILLO DOMENICO.

Abbiamo ospitato questa lettera e questo documento di auto conversione di un nostro vecchio amico con una qua-

si indifferenza perchè conosciamo da 8 anni chi la scrive e sapevamo che presto o tardi l'amico avrebbe dovuto tornare a Noi. Abbiamo tanto sofferto per la sua lontananza, ora più grande è la nostra speranza.

(N. d. R.)

Una lettera trovata

(A CHI VA?)

Caro Emilio:

Mi piace la tua schiettezza, ma le tue domande sono così delicate che bisogna ch'io, appena potrò, ti scriva privatamente. Ad ogni modo non avviliti della crisi che stai passando. Sono le crisi della tua età, ed occorre in te forza di spirito e ferma volontà di superarti. No, fai molto male a distrarti dalla tua casa; la vita familiare, serena, confidenziale con i tuoi cari, al contatto della purezza di tua mamma e delle tue sorelle ti saranno un aiuto grande a sollevare i tuoi pensieri. Non spendere tempo ed energie in inutili bighellonaggi per i corsi e le vie; passa qualche ora in fretta e entusiasmata compagnia di buoni compagni, al Circolo; al quale devi affezionarti, lavorando in tutte le sue iniziative. La mattina alzati presto, in una visita in Chiesa, se ti è possibile fa la Comunione. La sera va piuttosto presto a letto e non spegnere la luce se non hai letto qualche pagina di un buon libro; apri, a caso, il Vangelo o la Imitazione di Cristo e addormentati, meditando su quanto hai letto. Devi convincerti che un fattore potente per la tua virilità è di non essere un effeminato nel vestire; un giovane serio e intelligente deve capire che la dignità e l'eleganza del vestire sono assai più nella semplicità e compatezza che nell'eccentricità, che di solito è segno di stupido provincialismo.

E infine è assolutamente necessario un regime di nutrizione assai semplice. Non cibi pesanti che affaticano lo stomaco, non cibi troppo conditi o pepati che eccitano i nervi, non bevande alcoliche; non mangiar troppo, particolarmente la sera. «Torniamo alla natura» il più possibile e staremo meglio e renderemo padrona la nostra volontà del nostro corpo. Non fumare troppo, meglio se non fumi; e bevi poco caffè.

Un metodo simile di vita ti renderà assai più facile il vincere le battaglie della tua età. Non leggere se non giornali e libri buoni e sereni. Ma soprattutto ricordati che l'esperienza insegna che l'aiuto più sicuro è nella preghiera e nella frequenza ai Sacramenti. Se sei cristiano, non lo puoi essere a metà. Le mezze misure sono per i mediocri. Ricevendo Cristo in te, con amore e con slancio, ti accorgerai che Cristo viene in te non solo come un ospite regale, ma soprattutto per «unirsi a te», perchè tu stesso diventi un altro Cristo. Allora, perchè temere?

tuo Alessandro.

4.º giro di propaganda F. G.

Coll'«Aquila», rinnovata, sono ritornato a Cussignacco per presiedere le elezioni del Circolo. Per acclamazione riescono Degano Bruno, Zuccolo Pietro, Savognani Amerigo, Pariotti Guerrino, Disnan Primo e Pecoraro Silvio. Congratulazioni, strette di mano e via a **Madonna di Buia** per vedere la Sezione Giovanile San Luigi, con una Comunione di 85 giovani, fondatori della Sezione stessa, sotto la guida di D. Riccardo. Qui lascio alcune *Fiamme* di saggio, per regalo al parroco che paga (unico in Friuli) L. 10 al mese per la nostra Federazione; si capisce: ha fatto un voto. Passo ad **Artegna** e restano le 3 copie, più il bacio di pace e il ramuscello d'olivo. A **Magnano** lascio copie di saggio che si accettano, si ringrazia e si promette appena sbrigati certi affari. Dalla Sottofederazione

di **Gemona** si aspetta qualche visita e la *Fiamma* aspetta qualche relazione.

A **Passons** mi succede una panne, smonto e non trovo nessuno. Proseguo a piedi fino ad Udine, dove mi fermo a domandare il nostro giornale alla nuova eicola in via della Posta, dove si vende il *Piccolo* di Trieste. Il *Piccolo* di Trieste vicino alla *Fiamma* di Udine! (sintomatico). A casa trovo un telegramma da Teor dove il Parroco mi aspetta per una conferenza. Prendo con me una balla di *Fiamme* e giù a Teor. Parlo ai giovani, grido il giornale, ne spiego la necessità come quella del fazzoletto da naso, ecc. Di ritorno trovo il manifesto di Varmo; giù a Varmo per la Benedizione della Bandiera del Circolo, presente Mons. Arcivescovo che fu anche a Teor. Ritorno a casa stanco, morto, trafelato e presento all'amministratore la specifica della spesa del 4 giro con la somma netta di lire 1.47! Conclusione: affari medi.

G.

Cronaca dello Sport

REGOLAMENTO

per le Squadre di Foot-Ball affiliate ai nostri Circoli

- 1) E' costituita nel Circolo..... di..... la squadra di foot-ball.
- 2) Possono partecipare gli iscritti al Circolo che ne facciano regolare domanda e che dichiarino di accettare il presente regolamento.
- 3) La squadra è retta dall'Assistente Ecclesiastico e da un socio nominato dal Consiglio; da un capitano nominato dagli iscritti alla squadra.
- 4) Al Delegato compete la parte disciplinare della squadra e dovrà rappresentare l'Assistente Ecclesiastico qualora questo non fosse presente, al capitano la parte tecnica e dovrà dirigere la squadra durante le partite.
- 5) L'attività della squadra è tutta subordinata all'indirizzo ed agli scopi del Circolo, sottostando quindi alle diverse esigenze che ne potessero derivare.
- 6) La squadra di foot-ball dovrà tener alto il nome dell'Istituzione, ed i suoi componenti dovranno tenere durante il gioco un contegno esemplare che si addica al loro carattere di giovani cattolici.
- 7) I componenti la squadra non potranno accettare o stabilire partite di foot-ball senza il consenso dell'Assistente Ecclesiastico.
- 8) Il presente regolamento è stato approvato nella seduta del Consiglio del ed entra in vigore il giorno stesso.

COMUNICATO

Allo scopo di togliere certi inconvenienti successi durante partite di foot-ball

INVITO

le squadre calcistiche affiliate ai Circoli di Udine e periferia a voler informare delle eventuali gare di foot-ball questo Delegato sportivo che provvederà all'invio di appositi **Arbitri** che oltre ad essere tecnicamente competenti rappresenteranno la Federazione e si adopereranno per il regolare andamento della partita.

IL DELEGATO SPORTIVO
Francesco Franceschini

IL NOSTRO :: :: :: REFERENDUM ::

Aspettiamo ancora qualche giorno prima di pubblicare le risposte dei nostri Amici sulle questioni proposte, per coordinarle tutte e darne il responso nostro definitivo.

Studio Fotografico LENDARO G.

FELETTO UMBERTO

esegue qualunque lavoro del genere
Ingrandimenti - Gruppi di Circoli, ecc.

L'onomastico del nostro Presidente

Il 26 Agosto ricorre l'onomastico del nostro amato Presidente Rag. Peverini. Sia permesso al Giornale farsi eco di tutti gli amici suoi che conoscono il suo cuore e le sue cure per offrirgli gli auguri più affettuosi di circostanza e l'assicurazione della nostra perenne gratitudine.

Se ne sentono tante!...

I preti? Fanno il loro mestiere.

Veramente c'è chi, per educazione, — bontà sua — chiama, quella del prete una professione. Una professione più o meno onorata, secondo i gusti; ma una professione come un'altra. Un modo di vivere, di collocarsi.

E invece no. Nossignori.

I mestieri e le professioni della vita si scelgono di propria volontà e arraffano a furia di protezioni; e di proprio genio si possono cambiare. Quella del prete no.

Uno si fa muratore, fabbro, macellaio, medico, avvocato ecc., perchè sente d'irrucciare e gli torna conto. Ma il prete non se la sceglie lui, la sua via. Guai se lo facesse! Egli è chiamato da Dio, fra mille, con una ispirazione chiarissima, che, alle volte, ha del prodigioso. Quella del prete è una vocazione.

Dio vuol essere rappresentato palesemente fra gli uomini, come il re si fa rappresentare, presso gli altri popoli, dagli ambasciatori.

E' una affermazione canagliosa degli atei spudorati, quella che **Dio non ha bisogno di mediatori**. Cristo, invece, disse: **Mando voi; fate in nome mio; vi dò ogni mio potere; chi sente voi sente me.**

Ebbene? Sscelta la persona, a cui Dio mette in cuore una divina sete di bontà e sacrificio, allevata in 12 lunghi anni di studio e preghiera nei Seminari, da cui gli indegni vengono cacciati senza pietà, il prete viene consacrato. Unto col S. Crisma le mani che devono solo fare il bene, levarsi solo per benedire e perdonare. Su lui, invocato, discende lo Spirito di Dio.

Hai mai assistito, o giovane cattolico, alla commovente funzione? Egli, allora è un altro uomo. E' il Cristo vivente fra i fedeli. — Prega, insegna e fa il bene. Come Cristo. In nome di Lui. —

E come Cristo è votato al sacrificio. Potrebbe essere ingegnere, avvocato: onorato e pagato. Invece, forse, lanciato in un paesello, dove soffre la fame: disprezzato, combattuto, insultato. Fa del bene? E raccoglie quasi sempre ingratitudine.

Se fosse un mestiere, quello del prete e non un ordine di Dio, quante volte gli tornerebbe conto lasciarlo, per trovar di meglio. Invece no. Dio lo vuole a fare il bene. Nel sacrificio. Egli lo fa. E si attende solo in paradiso la sua paga.

Ricordo un episodio commovente.

Il primo maggio. Il parroco passeggiava nel suo orticello. Ma lungi un canto: **Bandiera rossa**. Si avvicina. Sono i suoi figli, per i quali ha fatto tanto, e con tanto amore. I frutti del suo zelo?... Eccoli lì..... Egli piangeva.

Una scampanellata, Emilio, il bravo studente dal sorriso vergine, viene per dire che vuol farsi prete. — Tu prete? — Sì — Ebbene guarda! — Erano davanti alla canonica. Urla infernali, fischi, sassate. — Li vedi? Per loro ho vissuto povero; mi son privato del pane per i loro figli; ho solo fatto del bene..... E ora, li vedi? Mi vorrebbero a morte. **Ti sentiresti di amarli lo stesso?** — Sì — Ebbene tu hai la vocazione!

Dar tutto! Amare sempre, anche chi è ceca a morte!

Ah! davvero che è un bel mestiere quello del prete!

brrr...

O libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome.

ORLAND.

ATTI UFFICIALI

1. - Del Convegno di plaga di Tarcento e di Varmo il giornale darà relazione nel prossimo numero.
2. - Nel Seminario Vescovile di Belluno dal 12 al 18 Settembre avrà luogo una nuova Settimana religioso-sociale. La quota è di L. 70. L'adesione al Consiglio R. V. non oltre il 4 Settembre.
3. - Il Congresso Generale delle nostre Società sarà tenuto a Roma dal 6 al 10 Settembre 1922. È necessario che i singoli Presidenti sottofederali possano delegare uno per ogni Sottofederazione con regolare autentica delega per rappresentare a Roma almeno 5 dei loro Circoli di plaga. Per informazioni, data la ristrettezza del tempo e del giornale, rivolgersi subito alla Federazione, anche per i ribassi ferroviari.
4. - Si raccomanda ai fucini e agli studenti di visitare e confortare i nostri Circoli durante le vacanze sempre in dipendenza del Presidente sottofederale.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

QUESTIONI ECONOMICHE NOSTRE

La Federazione Giovanile Cattolica Friulana versa in critiche condizioni finanziarie. E perchè? Che segno è questo? Segno evidentissimo che non si dorme, ma si lavora, si agisce. Se non si spendesse, non sarebbe movimento, ma letargo, sonno. E fin qui siamo d'accordo. Però veniamo al sodo. Il convegno Diocesano e le molte altre feste e giornate giovanili della Diocesi contribuiranno a far incontrare alla Cassa della Federazione qualche migliaio di debiti. Qualcuno dice: Un'istituzione buona ha vita solamente quanto ha debiti. Anche questo sta bene, ma, cosa volete, la mia povera mente vorrebbe cercare dei ripari. Noi (lo si dice da tutti) siamo l'avanguardia dell'Azione Cattolica, ma perchè nè bempensanti, nè buoni non troviamo un po' d'aiuto? Ma..... Noi giovani, sentiamo la vocazione, l'attrattiva al sacrificio, ma senza mezzi si potrà fare quello che si può e s'intralcia, malgrado la buona volontà, l'azione, si ostacola l'apostolato. Un'altra. Perchè non si potrebbe invitare la Federazione di Torino, tentando indurre il Consiglio Superiore di Roma a lasciarcene qualche soldo di più sul tesseramento? Un'altra..... no, no fermo perchè mi par sentire all'orecchio risuonarmi la frase: Metti il naso altrove, ove sarai più competente. E be., la seusi sor Delegato; l'ignoranza fa fare quello e altro.

Bepi Masnadiero

LA FEDE

Passavano così, senza tremare, confortati dal Legno de la Croce: ma gli occhi non avean lagrime amare, non un grido emetteva la lor voc.

Passavano così... Lo sfarzo immenso (cruda ironia!) de la corte pagana non Li turbava, perchè un alto senso avean Essi de la Fe' cristiana.

E agli urli de le belve, ai roghi accesi ed ai mille supplizi preparati la testa non piegano, protesi

a una lieta Visione ed irraggiati da la divina Fe', que' Spiriti estesi alla Croce tenevansi abbracciati....

— Sera —

In un paese di..... mentre passava un lungo corteo giovanile, da uno del pubblico spettatore uscì questa frase:

— Perchè non è durata più a lungo la guerra e non ha ucciso tutti questi pretacci?

Ma un bravo ragazzo sui vent'anni che sfilava esclamò:

— Meglio, essere carne di cannone che pezzi di galera!

Ahi! Ahi! Ahi!

Questo è un fatto proprio storico. I nostri soldati in Albania macechiarono il loro eroismo — come sempre — col vizio della bestemmia.

Le altre nazioni, si sa, non bestemmiano. Questo è un triste privilegio degli italiani.

E gli albanesi impararono, colla dolcissima nostra lingua, anche i turpi titoli che le boeche italiane danno al Signore e alla Madonna.

Un cappellano militare del Trevisano si avvicina a un ragazzino albanese, e fa per regalargli una medaglia della Vergine Immacolata.

Il fanciullo la guarda, fa una smorfia e dice:

— Questa qui, non è quella che i vostri soldati chiamano.....? Quand'è così, non la voglio.

O giovane cattolico, o carissimo giovane mio, forse, anche le tue labbra hanno insozzata la candida Vergine con infami parole?

:: A volo d'uccello ::

BAGNARIA ARSA. — Domenica 6 agosto i giovani del Circolo S. Luigi hanno inaugurato il loro vessillo.

RAGOGNA. — Domenica 30 luglio i giovani del Circolo S. Tarcisio di Verguaccio vollero intervenire alla festa di S. Giacomo e dare due rappresentazioni teatrali.

MORTEGLIANO. — Virginio Castellani tenne una bella conferenza ai giovani della plaga; poi si portò al Circolo femminile e quindi all'assemblea della Sezione del P. P. I.

MILANO. — Migliaia di giovani con un immenso popolo dell'arcidiocesi van no incontro al loro novello Pastore Mons. Tosi.

RUSSIA. — Si assicura che Lenin è morto sul serio avvelenandosi col cianuro di potassio. Speriamo che risusciti.....!

OLANDA. — Come a Genova anche all'Aja si è chiusa la conferenza.....!

POZZECCO. — Il locale Circolo domenica 23 luglio celebrò la festa del patrono S. Filippo Neri. Parlarono Don Buiatti e il fucino Castellani.

ROMA. — Il S. Padre inviò una missione di soccorso in Russia con 2 milioni e mezzo di viveri.

ROMA. — Il Presidente dell'Argentina De Alvear ha visitato la nostra capitale ospite di Re Vittorio.

OLANDA. — Dal 30 luglio al 1 agosto a luogo all'Aja il secondo congresso internazionale delle Gioventù Cattoliche, indetto dal Segretario internazionale che ha sede in Roma.

CHIOGGIA. — Il 25 luglio p. p. ebbe luogo una importante riunione di sacerdoti per trattare circa l'organizzazione giovanile nella diocesi.

ITALIA. — Lo sciopero di protesta al governo proclamato a tutta la nazione è completamente fallito. Si deplorano una decina di morti.

STRASBURGO. — L'italiano Felice Nazzaro ha vinto il circuito automobilistico internazionale.

PORDENONE. — Il Circolo Giov. fa una gita in bicicletta fino a Bareis.

UDINE. — L. Michelini. La compagnia filodrammatica recita in onore del festeggiato Parroco Mons. Querini. La nuova banda si fece pure sentire.

PONTEBBA. — Si è costituito un Circolo Ferrovieri Cattolici «Paolo Perazzo».

FAGAGNA. — Si sta organizzando una gita della Plaga a Grado ed Aquileja.

LAVARIANO. — Nonostante alcune lotte si è formato il Circolo di giovani cattolici.

NIMIS. — Il Circolo in festa. S. Messa solemne; conferenza De Gasperi, Parroco di Tarcento.

CERVIGNANO. — Il fucino triestino Fausto Pecorari tenne una conferenza ai giovani di colà sul tema: «Mens sana in corpore sano».

PADOVA. — Il Patronato del Santo in ricorrenza del suo XX anno di fondazione indice un grande Concorso Nazionale Filodrammatico fra i Circoli Giov. Cattolici.

CORMONS. — Parecchi giovani si recano al congresso della Gioventù Cattolica ad Isola, dando speranza di veder presto sorgere anche a Cormons un Circolo Cattolico.

La prima visita del nostro propagandista

Il nostro amico Violino Giuseppe propagandista della Federazione Diocesana non appena nominato Presidente della Sottofederazione di S. Daniele, compì il primo giro di propaganda e visitò i circoli della sua plaga del quale ne diamo qui relazione:

VILLANOVA: Circolo Giov. Catt. Guido Negri, Presidente Perosa Antonio; Segretario Maestra Giacomo; Soci effettivi 45; tesserati 25; abbonamenti a «Fiamma Giovanile 6; adunanze settimanali.

SUSANS: Circolo Nova Inventus: fondato il 26-2-22; N. 56 soci effettivi; tesserati nessuno; Presidente sig. Tomada; Segretario sig. Fabro; adunanze quindicinalmente; condotta morale dei soci ottima.

RIVE D'ARCANO: Circolo S. Luigi fondato il settembre 1917, N. 27 soci effettivi; 7 aspiranti; tesserati 26, abbonamenti a «Fiamma Giovanile» 19; conferenza mensile; Presidente: Gallino Guerrino; Segretario: Gallasso Luigi, condotta dei soci ottima; comunione mensile.

DIGNANO: Circolo Jacopo Pirona: 20-5-22; Presidente: Di Marco Primo; Segretario: Mores Battista; N. 17 soci effettivi e 10 aspiranti; 17 tesserati; 10 copie di «Fiamma Giovanile»; Scuola di canto; condotta morale dei soci buona; comunione mensile.

Corso di preparazione agli esami di Segretario Comunale

TREVISO, 4. — Desiderosa di vedere più largamente rappresentata la Gioventù Cattolica nella classe dei segretari comunali e nell'intento di offrire ai buoni giovani una dignitosa occupazione l'Unione dei Comuni Popolari della Provincia di Treviso ha intenzione di promuovere a Treviso entro il corrente anno un «Corso di preparazione agli esami» per il conseguimento della «Patente di segretario Comunale». Si propone di limitare il più possibile le spese

che saranno a carico dei partecipanti pur assicurando al corso un corpo eletto di insegnanti provetti.

Chiede l'adesione dei Giovani Cattolici del Veneto che avessero intenzione di partecipare al corso riservandosi di comunicare loro quanto prima il programma dettagliato e le norme del caso.

Le adesioni devono essere inviate al Consiglio Regionale (Palazzo Filodrammatici, Treviso) entro il 15 agosto.

Si ricorda che la legge Comunale Provinciale vigente richiede agli aspiranti alla patente di segretario comunale la prova di aver ottenuta la licenza Liceale o quella d'Istituto Tecnico o il diploma di scuola normale.

Il segreto della buona riuscita

Il soliloquio di un giovane di carattere.
(Osteria no)

Ah! quei compagni come sono birboni alle volte! Non voglio andare con essi all'osteria. Ed essi compassionevolmente mi dicono: Poveretto, non hai denaro?

Rispondo: Non ho tempo da perdere. Soggiungono: Sei un misantropo. Ed io: Sono amico della mia famiglia, dei miei libri, dei miei doveri.

Insistono essi: Se stai sempre attaccato alla gonnella della mamma, mai più imparerai la vita vissuta.

Insisto anch'io: Non capisco come l'osteria possa essere una buona scuola! Voi me sapreste dire? Non dico che non mi piaccia un po' di vino; ma non mi piace affatto l'osteria sopra tutto per una ragione morale. Misericordia, che ambientati! Pipe che fumano, pugni che battono, voci che strepitano, alterchi di bevitori, gerghi piazzaioli, sozze metafore, giocatori che perdono e bestemmiano, altri che vincono e sogghignano, cantori che stonano, bicchieri che s'infrangono, vino che si spande e non di rado sedie scaraventate sulla schiena..... mi sembra la casa del diavolo. Ah! per bacco! E mi invitate con tanta insistenza..... no, no; il figlio di mio padre non farà mai l'osteriante per rispetto alla mia famiglia, per il decoro personale, per non compromettere il mio avvenire. Per non divenire osterianti non bisogna cominciare. Quanti cuori e quante intelligenze rovina il vizio della taverna. Il tale giovane dava di sé buone speranze; ma si diede a frequentare l'osteria e si è rovinato. E' riuscito un beone, un criticone, un buono a nulla, già si capisce come la finirà.

Ho letto un articolo del regolamento della società in cui è iscritta mia sorella: Alle associate è fatta assoluta proibizione di entrare e trattenerci nelle osterie. Alle giovani così, e perchè no anche ai giovanotti? E' forse troppo rigore? Compagni imponiamocela spontaneamente: Niente osterie, poco vino, niente bicchierini, niente bettole e simili ritrovi perchè sono altrettanti seogli dove cozzano e s'infrangono le migliori energie.

GILDO DELLA VIGNA.

L'Annuario Cattolico.

L'abbiamo finalmente esaminato in questi giorni e diciamo subito che è ancora incompleto. Udine è stata trattata malamente. Imaginatevi che si ignora perfino che esiste la Federazione maschile della Gioventù Cattolica Friulana.

Intendiamoci bene: Ogni associazione nostra deve provvedersi dell'Annuario non solo perchè è il primo (ed è già una cosa bella) ma perchè è questi necessario. Abbiamo notato con piacere che per la celebrazione del Milite Ignoto è stata prescelta la poesia del nostro ELLERO, capo collaboratore della Fiamma! E' tutto dire che l'onore è nostro! Volevo dire anche questo che quantunque l'Annuario sia edito dall'Unione Popolare, di Unione Popolare ce n'è molto poca dentro.

Le nostre Cronachette

SOTTOFEDERAZIONE DI UDINE

Giovedì 17 u. s. nella riunione dei Consigli Direttivi, dei Circoli Cittadini, presenti anche il Presidente e Vice Presidente della Federazione Friulana, venne costituita la Sottofederazione di Udine che comprende i circoli «Lelio Michelin», R. F. U., S. Giorgio, S. Marco (Chiavris).

I presidenti dei Circoli, con unanime approvazione dei presenti hanno eletto Presidente Federale l'amico Giuseppe Fabretto.

Ci piace riportare il saluto che il nuovo Presidente ha mandato ai giovani dei Circoli cittadini:

«I vostri Presidenti con l'approvazione anche di tutti i presenti alla riunione per la formazione della Sottofederazione Citadina si degnarono eleggermi Presidente Sottofederale. Il compito che mi viene aggiunto a tanti che mi sono affidati è grave, ma mi prometto fin d'ora con l'aiuto del Signore, di fare tutto il mio dovere e conto sulla vostra attiva collaborazione. Pertanto porgo a voi giovani amici il mio fraterno saluto d'amore e di battaglia per ritrovarmi tra breve insieme a voi nell'opera intensa e feconda d'apostolato di preghiera e di lavoro.

Exelsior.

Il 23 corrente si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Sottofederale e dopo la scelta del Segretario nella persona di Pietro Venturini del «Michelin», si discussero vari punti di un ordine del giorno inerenti al programma di lavoro da svolgere, per il bene e la prosperità dei singoli Circoli Cittadini.

SOTTOFEDERAZIONE DI TRICESIMO

Il Presidente della nuova Sottofederazione Giovanile, nell'occasione della sua nomina, ha trasmesso ai giovani cattolici della plaga il seguente comunicato:

Tricesimo, li 13 Agosto 1922

Amici carissimi,

Nell'assumere il mandato affidatomi dalla fiducia dei rappresentanti i Circoli della plaga e dei dirigenti la Federazione Giov. Catt. Friulana, sono lieto di recarvi il primo entusiastico saluto.

La Sottofederazione Giov. a Tricesimo, tanto caldeggiata ed auspicata, è ormai un fatto compiuto.

All'opera quindi, giovani cattolici.

Ognuno di voi sia propagandista. E ogni giovane, cristianamente educato, accorra sotto le bandiere bacciate dal sole purissimo della nostra primavera che fiorisce rigogliosa e promettente.

Lungi da qualsiasi competizione di parte, siamo la fratellanza di tutte le genti nell'Amore che Cristo da venti secoli ha predicato; siamo per la resurrezione morale dei popoli naviganti nell'ombra tetra del vizio e dell'errore; siamo per il ritorno della società a Colui che fu la Vittima dell'odio e fu l'Artefice del nostro riscatto.

L'amore più puro spira intorno a noi. E la pace. E la carità cristiana.

In questi tempi tristi, funestati da lotte fratricide, il nostro cantico di pace e di amore, risuoni a monito ed incoraggiamento.

Con Cristo e per Cristo, ora e sempre.

Fraternamente,

Il Presidente
BINO GARZONI

TRICESIMO. Elezioni nel Circolo. — Domenica 30 luglio, presenti oltre una sessantina di soci, nella sala dell'Asilo, ebbero luogo le elezioni delle cariche.

A Presidente venne riconfermato l'instante Tosolini, vero campione del nostro movimento; a vice presidente venne eletto Riccardo Pittini ed a consiglieri: Jannis Gio. Batta, Bisiaco Lui.

gi, Zampa Carlo, Bino Garzoni e Tonini Gio. Batta. A portabandiera venne riconfermato il «Maciste» Pio Bertosio.

Qualche giorno prima anche in seno alla sottosezione di Ara Grande si procedette alle elezioni, col seguente risultato: Alabastro Primo, vice presidente; Benedetti Fermo e Serbosin Noè, consiglieri.

Don Gerardo Cecchini, assistente ecclesiastico, fece diverse raccomandazioni riguardanti specialmente la purezza dei giovani, riscuotendo generali consensi. Anche il Parroco, don Emilio Fabris al quale vada il plauso sincero della gioventù cattolica di Ara, disse brevi ma vive parole di incoraggiamento.

Agli eletti di Tricesimo e di Ara, le nostre sincere congratulazioni ed il voto che essi sappiano efficacemente lavorare per i nostri forti giovanotti speranza e vanto dell'Italia, gioia ed orgoglio delle famiglie.

FRAELACCO. Vita giovanile. — Presenti una ventina di giovani, la sera del 25 corr. con l'intervento dell'Assistente Ecclesiastico, dell'amico Tosolini e di Bino Garzoni, ebbero luogo le elezioni delle cariche nella sottosezione del Circolo Giovanile di Tricesimo.

Con la quasi totalità di voti, vennero riconfermati in carica: a Vice Presidente Mansutti Gio. Batta; a consiglieri, Mansutti Vito e Briolini Giuseppe.

Dopo animata discussione in riguardo al contegno che deve tenere il giovane cattolico nella vita pubblica, l'adunata si sciolse al canto degli inni giovanili.

REANA. — Un centinaio di giovani ascoltano la calda parola del M. L. Garzoni e costituiscono un circolo forte già di trenta soci. Quando avremo comunicazione della costituzione ufficiale invieremo il resoconto sottoponendo al benessere della Federazione.

RIZZOLO. — Bino Garzoni, Presidente della Sottofederazione e Attilio Tosolini, presidente del Circolo di Tricesimo, accompagnati da alcuni giovani, tengono belle conferenze in presenza dei Sacerdoti locali, ai giovani di qui. Si forma un consiglio direttivo provvisorio con l'incarico di raccogliere adesioni per un nuovo Circolo.

Molto entusiasmo e molti buoni propositi.

Evviva i nuovi circoli di Reana e Rizzolo!

LAVARIANO. — Oggi 20 corr. invitato dai giovani fu qui per una conferenza l'ex ufficiale studente sig. Angelo Balusso. I giovani erano al completo, trattò brillantemente sul tema: (il rispetto umano) trascinando il giovane uditorio.

Infine il nostro carissimo Chierico Rodolfo ringraziando l'oratore, improvvisò un bellissimo discorso toccando brevemente i tre soggetti a cui deve mirare ogni nostro buon giovane: L'Eucaristia, la Madonna, il Papa, le sue parole se sono ardenti ed efficaci nei nostri cuori entusiasmando. S'intuona l'Inno **Noi Vogliamo Dio**, e si parte dalla sala verso la Chiesa, per una visita a Gesù in Sacramento.

Vada un caloroso ringraziamento al sig. Balusso che oltre a portarci la sua parola Volle anche lasciare per i bisogni del nostro Circolo una generosa offerta in denaro. Un plauso vada anche al nostro amatissimo Chierico Degano che con spirito di abnegazione e di sacrificio seppe anche qui far nascere un Circolo che promette e vive d'azione.

SEGNACCO veglia. — Giovedì 17 agosto tutti i soci Effettivi ed Aspiranti del Circolo hanno fatta la S. Comunione per il loro benamato Parroco e Assistente Ecclesiastico, perchè in quel giorno Egli festeggiava il XX Anniversario della celebrazione della sua prima S. Messa. Convennero anche gli

altri Sacerdoti che hanno celebrato nel 902. Onorò la festa con la sua presenza Mons. Arcivescovo. Non istò a dire di più.

Siamo friulani genuini, noi! E non ci piace il chiasso!

Il Circolo ha presentato al Parroco; oltre la S. Comunione, anche un Servizio per S. Messa e le sue doverose promesse.

Il 27, giorno di Sagra, i «forte in fide» sorgeranno ancora uniti con Gesù Eucaristico.

Paro che Collalto si svegli. — Alcuni giovani studenti hanno stipulato tra loro un patto rivoluzionario addirittura..... Attendiamo gli eventi. Il sottoscritto spera, per il prossimo numero di Fiamma, d'aver qualcosa di concreto da comunicare. Bravo Collalto. Auguri.

MOGGIO UDINESE. La biblioteca circolante. — L'argomento, della massima importanza, merita due parole di commento. Il nostro Circolo, in questi fatti, si trova in una condizione privilegiata potendo disporre della biblioteca circolante parrocchiale ricca di quasi un migliaio di volumi. Ce n'è per tutti i gusti e, per noi, ve ne sono moltissimi di adatti. Eppure pochi sono i soci che ne approfittano per procurarsi uno svago istruttivo e sano unendo all'utile il dilettevole.

Dopo il lavoro dei campi e delle officine un'ora quotidiana riservata per leggere un buon libro sarebbe la mia cosa e fornirebbe al giovane quella cultura e quella istruzione che le condizioni famigliari non hanno potuto procurargli e che al di d'oggi è indispensabile a tutti ed in ispecial modo a noi giovani cattolici.

La nostra azione poi non deve solo limitarsi a procurare a noi stessi la lettura della buona stampa ma deve eziandio spingere a far penetrare il libro morale ed il giornale cattolico nelle nostre famiglie ed in quelle degli amici e conoscenti. Vi sono molte e molte anime sitibonde di verità e noi dobbiamo dar loro i mezzi coi quali possano emanciparsi dal nullismo in cui si trovano, avvicinarle con la parola parlata e con quella scritta e scuoterle e condurle alla vita, alla nostra vita.

Dobbiamo opporre alla stampa sensuale e malvagia — causa essenziale del perversimento della società moderna — la nostra stampa, al libro il libro, alla rivista la rivista, al giornale il giornale.

Solo a questo patto potremo benemeritare dalla Patria ed essere effettivamente giovani cattolici.

Le nostre medaglie d'argento. — Il 6 agosto veniva solennemente consegnata la medaglia d'argento al valor militare alla madre del cap. magg. Cordignano Orlando fu Luigi caduto a Pradis ai primi di novembre 1917. Egli fu il primo vessillifero del nostro Circolo. Prima di lui altri due soci del nostro S. Carlo furono insigniti di medaglia d'argento al valor militare. Essi sono: il sergente De Colle Virginio di Andrea cadut su Podgora e Missoni Attilio di Vittorio, ex sergente, attuale vessillifero del Circolo e Vice Presidente della Sezione Reduci.

I. teatro. — La filodrammatica del nostro Circolo si appresta, per il 3 settembre, a mettere in scena: «La Famiglia Cellini» commedia del Prof. G. Ellero; «Corradino di Svevia» dramma in due atti e la farsa: «Il Pittore disperato».

Auguri.

TOLMEZZO. Vita giovanile. — La Sezione giovanile e la Compagnia Boy-scutz il 15 corr. hanno fatto una splendida gita ad Arta. Arrivati sopra due carri trionfali, si son diretti in chiesa, dove hanno preso parte alla funzione vespertina chiudendola coi canti: Noi vogliamo Dio e Mira il tuo popolo.

Indi si son recati alla fonte d'acqua pudia, meta della gita. Quella conca, circondata da montagne, dai boschi di abeti, dai panorami di Arta, Piano e S. Pietro, è incantevole. Il prato dello stabilimento è un vero campo sportivo.

Una partita al Foot-ball — si grida — e tosto la squadra si divide e il gioco si inizia, si svolge tra le più schiette allegria sotto gli occhi dei numerosissimi forestieri ammirati di tanta fioritura giovanile organizzata e disciplinata alla voce dell'Assistente Ecclesiastico. Prima di riprendere la via del ritorno, è stata consumata una piccola refezione, eppoi giù a Tolmezzo al canto dei nostri inni e di Triumphi suscitando ammirazione dovunque in questi paesi.

UDINE. Ricreatorio F. Udinese. — Si fecero nuove elezioni. Riuscirono eletti: Pres. Sig. Mileovic Francesco, Vice Pres. Sg. Filipponi; Consiglieri: Sigg. Cosani, Pravisani, Serafini, Moro e Sgobino Luigi. Venne confermato segretario Sig. Vicario Giovanni e così le altre cariche.

Per regolare l'orario del convegno serale quotidiano si è stabilito che in estate il Ricreatorio è aperto per gli iscritti dalle 7 fino alle 21, per gli aspiranti fino alle 22, per i soci fino alle 23. Nell'inverno lo stesso orario viene anticipato di mezz'ora. Venne pubblicato per norma ai genitori i quali se hanno cura dei loro figliuoli devono di quando in quando assicurarsi se vengono al Ricreatorio.

ORGNANO. Risveglio Giovanile. — Domenica sera il paese di Orgnano fu spettatore di quanto sanno fare i giovani di buon volere. Solamente dopo pochi giorni di studio, dato i lavori di campagna, vollero presentarsi al pubblico recitando con maestria singolare la commedia in un'atto «L'Angelo del Perdono» con la farza esilarante quanto mai «Mezzo Milione».

La sala gentilmente concessa dalla famiglia Zamparini, trattandosi di opera che torna di vero onore al paese era zeppa di gente che rimase altamente soddisfatta. Il Parroco disse pubbliche e sincere parole di lode e di incoraggiamento a questi giovani, che vogliono con questa rappresentazione divertirsi e divertire.

Bravi, o giovani, avanti sempre con coraggio.

Ai giovani di S. Daniele

Non ero mai stato ancora dopo il mio ritorno dalla profuganza, a visitare i vostri ridenti paeselli, distesi sui verdi declivi delle colline ed un ardente desiderio mi spingeva a compiere quella gita. Partimmo io ed un mio amico da Udine alle 7 del mattino, in un giorno calmo e sereno dirigendoci verso la vostra capitale: S. Daniele.

Fui occupato tutta la mattina a visitare questa allegra cittadina e le ricche ed artistiche sue chiese ed il grande Ospitale.

Mi vien presentato il Presidente del Circolo; sono felice della conoscenza. Nel pomeriggio ci spingiamo fino a Pinzano, visitiamo lo storico ponte ed il mio sguardo rimase estatico alla vista del panorama che mi si offre davanti: tutto un succedersi di meravigliose bellezze naturali.

Ci rechiamo pure al lago, posto nel mezzo di un bosco in cui regna la quiete più assoluta. Visitammo quindi il vostro Ricreatorio, fui meravigliato della sua vastità e dei progetti di restauro.

Amici carissimi a Voi il compito di difendere in questi luoghi la religione che professate.

Mettetevi, schiere compatte, agli sbocchi delle vostre vallate ed ai nemici che tentano l'invasione gridate forte «di qui non si passa». Respingete quell'aria insalubre che vuol portare l'epidemia di una bestemmia senza fine. I giovani cattolici del Friuli, vi saranno al fianco.

Arrivederci diletti amici al fausto giorno in cui inaugurerete il restaurato ricreatorio, quel giorno segnerà per voi una nuova vittoria ed una grande soddisfazione per i vostri bravi sacerdoti.

CLOCCHIATTI
del «San Giorgio» di Udine

IL II° CONVEGNO DELLA "CLAPE", a Grado

Ci vorrebbe un volume per poterle raccontare tutte. Figurati, pacifico lettore, che a fare di ogni erba fascio c'erano fucini di Udine, Gorizia, Trieste e Treviso. Peggio che a..... Tricesimo, l'anno scorso, e per tre giorni consecutivi!

Domenica 13 agosto nella Basilica di Grado Mons. Arciprete celebra la S. Messa pei fucini. Segue l'inaugurazione del Congresso presieduto dall'avv. Candolini, Presidente della Deputazione Provinciale di Udine. Hanno aderito le LL. EE. gli Arcivescovi di Udine, Gorizia e il Vescovo di Trieste e Capodistria, Spataro, presidente generale della Fuci, Mons. Pini, ecc. ecc. Dopo la prima seduta un corteo imponente coi vessilli dei circoli fucini di Trieste di Udine si reca alla Prima messa di Don Antonio Tognon novello sacerdote Gradese. I giovani cattolici di Grado completano la festa. A mezzogiorno, nel Casinò Municipale, c'è il ricevimento ufficiale e il vermouth d'onore. Segue il banchettissimo (60 coperti dove ai posti d'onore sono l'avv. Candolini, il comm. Pettari, capi delle Province friulane sorelle di Udine e Gorizia. Nel pomeriggio continua il congresso colle relazioni di Valussi di Trieste (Movimento spiritualista in Italia) e del prof. Bressani di Udine (Libertà della scuola). Applauditissimi. Chiusa la giornata di studio c'è il bagno fucino allo Stabilimento e dopo cena gran chiasso in campo del Duomo per festeggiare il novello sacerdote. Musica, luminaria, lotteria, cori fucini e gita in barchetta a vela al chiaro di luna.

Lunedì 14 agosto, a Barbana, vi è la S. Messa con Comunione Generale. Celebra Don Saccavino di Udine. Segue una colazione offerta da una gentile signora Gradese, un corteo trionfale con P. Giusto in ispalla per via di quell'iva bianca e poi colpi di cannone..... e ritorno a Grado.

Nel pomeriggio, visita ad Aquileja con omaggio ai Dieci Militi Ignoti.

Martedì 15 (Ferragosto) dopo la S. Messa a Grado, si fanno le visite di dovere, si ammirano con calma le antichità della Basilica, della Scuola Teologica e del Tesoro e ci si affretta a partire.

Nel pomeriggio i fucini buttano fuori tutta la voce rimasta. Un triestino sventola un cartellone di ringraziamento alla città gentile ed ospitale. Una squadra di giovani cattolici Gradesi con Delgos e Corbatto accompagna i congressisti fino a Belvedere. Così finisce anche il 2.° Convegno della «Clape».

I cittadini di Grado vedendo allontanarsi dal Porto quei berrettini chiososi hann omandato un gran cospirone di sollevio chequ asi rovesciava il motoseafo.....

A quale città sarà riservato il terzo supplizio nell'estate del 1922?

DIOCESI DI CONCORDIA

2° Convegno Giovanile Catt. Diocesano S. Vito al Tagliamento 17 Settembre 1922

Giovani Cattolici! Per la domenica 17 settembre è indetto il nostro secondo Congresso Federale a S. Vito al Tagliamento. Questo annuncio deve elettrizzare gli animi vostri, inquadrare i nostri circoli, serrare le file. Son già corsi due anni dal nostro primo congresso: quella volta il nostro movimento era misero e frutto dei primi entusiasmi. Ora noi vogliamo vedere quanta strada fu fatta ed in qual modo possiamo continuare l'ascesa.

Le forze giovanili radunandosi il diasette settembre nella nobile terra sanvitese compiranno un atto aperto di

fede al Cuore di Gesù, vi porteranno il profumo del loro ardore cristiano e mostreranno che è ancora forte la fede e che è perenne l'ideale rinnovatore in Cristo Signore. Per la gloria di Dio è pertanto necessario che ogni giovane cattolico si schiererà quel giorno in fila, che tutti i circoli, superando ogni difficoltà, convengano a raccolta.

Ogni defezione sarebbe una colpa. Nessuna bandiera, nessun socio manchi al posto assegnatogli. Il tempo stringe, la data solenne si avvicina.

All'opera perchè ognuno nella grande rassegna possa rispondere: «Presente»!

PROGRAMMA

Sabato sera 16 settembre:

Arrivo dei più discosti.

Domenica 17 settembre:

Ore 7.30 - Messa, Comunione gen., per quanti potranno arrivare digiuni, dalle mani del Vescovo. — Caffè.

Ore 9.30 - Messa letta. Saluto di Mons. Arcidiacono.

Ore 10 - Adunata a S. Lorenzo. Sviluppo del primo tema Avv. Bastianetto segretario regionale «Preghiera». — Secondo tema Avv. Galletto «Azione».

Ore 12 - Refezione per Circolo.

Ore 14.15 - Terzo tema, Prof. Stefanini pres. reg. «Sacrificio». Funzione di chiusura. Giochi e gare di foot-ball per circoli.

COMUNICATI. - Inviare al Sig. Vito Fogolin il numero dei Soci che vorranno mangiare in trattoria o che vorranno acquistare viveri asciutti sul posto, entro il 10 Settembre.

Inviare alla Presidenza federale il numero dei Soci partecipanti e il numero delle bandiere - Presenzierà al Congresso il Comm. papà Pericoli.

TEATRO NOSTRO

S. DANIELE. — La Comp. Filodrammatica del Circolo T. Ciconi ha debuttato con *Il Ritratto* dramma dello studente Peppino Nocchi: *Cretinetti furb senza saperlo*, commedia di Lastrucci: *Carne in fallimento* farsa di Perico.

La Comp. sta preparandosi ad una nuova produzione, che verrà data appena ultimati i lavori di perfezionamento e ampliamento del teatro, che sono imponenti e..... arrischiati. La Comp. ed il Teatro di San Daniele non temeranno concorrenza.

P. S. — Speriamo che a lavori compiuti anche i topi avranno fatto giudizio. Caso mai..... terremo d'occhio; e se sarà necessario, li metteremo in casa di correzione. Ci hanno rovinati parecchi scenari, e uno lo hanno mangiato completamente, lasciandone solo la finestra, perchè era di garza (sai, Glauco, quella della cucina con la Madonna della seggiola: non esiste più!).

Perfinire.

Nella farsa *Un errore di stampa* che fu data dalla Comp. di S. Daniele nel programma svolto il 14 e 21 Maggio 1922, il servo, Astorre, guardando il dente cariato del suo padrone, doveva esclamare: «Per Bacco che buco!». L'attore, un ottimo ragazzo, preoccupato della sua parte, cacciandosi disperatamente le mani nei capelli, esclama: *Per buco, che Bacco!* Interessante nota che da allora in poi i nostri attori, ormai inconsciamente, nei loro discorsi, nelle loro esclamazioni, non possono dimenticare il «Per buco che Bacco!». Esempio: Sei stato oggi alla Messa? Rispondo: *Per buco che Bacco!*. E vuol dire: Sì. Hai pagato la tessera del Circolo? Rispondo: *Per buco che Bacco!* (e se si gratta la pera, vuol dire: mi sono dimenticato).

E asciugandosi i sudori con questo caldo: *Per buco che Bacco!* e vuol dire: Ancora non piove.

E andate dicendo.

Chissà quante esclamazioni poco buone avrà risparmiato questo innocente *Per buco che Bacco!*

Silafè.

UNA DOMANDA.

Ci è stato domandato se i giovani dei nostri circoli cattolici possono far parte degli esploratori nazionali pur non venendo meno ai principi religiosi e morali dei nostri statuti.

RISPOSTA. — Dal momento che ci sono gli esploratori cattolici con il loro bellissimo e splendido programma bisogna assolutamente aderire a questi e costituire le nostre Sezioni, come ultimamente ha fatto Moggio.

Cose della Clape

Il terzo magnifico Reggente autorizza la Direzione di *Fiamma Giovanile* ad annunciare che egli è guarito completamente, che ringrazia vivamente tutti i fucini ed amici per gli auguri e le cristiane preghiere che furono ascoltate ed esaudite dalla Bontà del Signore. Noi aggiungiamo che per non essere disturbato da alcuno egli si è ritirato a mangiare uva per un mese a trecento chilometri di qui.

Giovani Cattolici Friulani.

Pregate per i vostri Sacerdoti, per i vostri Assistenti Ecclesiastici che chiamati dal loro e vostro Vescovo, chiamati dal bisogno del loro cuore, si raccolgono nel mese di settembre nel pio Seminario per fare i SS. Esercizi, per riunire le loro anime ed i loro cuori sacerdotali, per riformarsi di fede e di virtù, pronto di nuovo a sacrificarsi ancora per voi e per la vostra redenzione!

Napoleone domandò un giorno ad un suo generale:

— Chi è l'uomo più grande?

— Voi, Maestà.

— Sì, ma io pento di averlo fatto Generale. E' Gesù Cristo, conosci tu Gesù Cristo?

— Sì, ho sentito parlare di quest'uomo quando da piccolo andavo al catechismo.

— Non uomo, ma Dio!

In biblioteca

(per Assistenti ecclesiastici e giovani propagandisti).

D. Quale sarebbe un'ottima raccolta di conferenze di cultura religiosa per circoli giovanili, circoli di studenti ecc.?

R. Il volume «Conferenze di cultura religiosa» della Pontificia Università Gregoriana di Roma, edito da Francesco Ferrari, via dei Cestari 2 - Roma. Pr. L. 10.

D. Dove si potrebbero trovare ottimi appunti di cultura economica-sociale dell'ora presente per la formazione dei propagandisti?

R. Nel volume «I problemi economico-sociali dell'ora presente» di Benassi, Brucculeri, Carrara, Giavazzi, Minoret, Vermeersch, Zabughin della Soc. E. Intern. di Torino. Pr. L. 5.50.

D. Vorrei un breve corso apologetico di scuola di religione per oratori, circoli ecc. Dove trovarla?

R. E' un manuale della Gioventù cattolica, intitolato «La scuola di Religione» del sac. Fr. Pianzola, edito dell'Internazionale di Torino. Prezzo L. 3.75. Svolge in tre parti, in forma catechistica: Dio, Gesù Cristo, la Chiesa. Fu già adottato dal Consiglio Regionale Piemontese della G. C. I.

D. Stanno bene gli appunti per la formazione del propagandista, ma non c'è niente proprio per l'istruzione facile dei giovani in materia di economia sociale cristiana?

R. Basta prendere il Manuale della G. C. I. dell'Internazionale di Torino del sac. G. Marotta. Prezzo L. 3.75.

D. Io m'interesso del movimento femminista. Vorrei leggere qualche cosa. Cosa ci sarebbe di bello?

R. «Femminismo e Cristianesimo» di A. D. Sertillanges, tradotto dal sac. G. Albero, edito dell'Internazionale di Torino. Prezzo L. 8.50.

Piccola Posta di Glauco

Paolo. - Aspetto che tu nomini uno scritturale per le tue corrispondenze.

Franconio. - Lucciola ha preso atto della soluzione della triplice e si infischia di noi.

Amadio. - Grazie, accetto tutto, a patto sia brevissimo e brillantissimo. E' inutile: la moda porta così. Ti ho già cancellate 27 righe! e vedrai che il pensiero corre lo stesso.

Federico. - Grazie, aspetto; dispiacente mia assenza.

Mortegliano. - Sei, morto, non è vero?

Lodovico Talmassons. - Rivolgiti a Placensis per il libro di pietà; i pacchi A - B - C costano rispettivamente L. 32 - 30 - 20, e bisogna rivolgersi alla Libreria Opera Ferrari, Via S. Sofia, 5, Milano.

Albino, Susans. - Grazie tue lettere; aspetto corrispondenza. Anche solo, hai rappresentato pur il Friuli! la tua parte l'hai fatta bene?

Moggio. - Il Presidente m'incarica dirti che non sa nulla di quelle notizie e che il vostro delegato di plaza è sempre D. Borja. Salutissimi.

Corrispondenti: Ogni corrispondenza deve portare la t-stata col nome della Sottosegretaria a cui appartiene la località da cui si scrive.

Gemona. - G. M. Se tu d'erti quando Glauco non ti stampa, tu non hai vocazione, tu non sei dei nostri. Domanda al «Friuli», non ho mai minacciato di disertare con un quintale di carta cestinata. Anzi più mi cestinavano e più scrivevo; e solo a questa condizione si diventa (pardon) giornalisti. La tua roba è stata cestinata perchè non adatta alle idee... politiche del foglio.

Tricesimo. - Grazie infinite tutto. Il giornale è quindicinale; quindi se entro il 10 e il 20 non ricevo, non si stampa. Giornale ingrandito al 1 gennaio 1923 se 2 mila abbonati; confezionato meglio col nuovo Direttore.

Ara. - Non faccio polemiche perchè... i giovani non fanno mai polemiche.

Bino. - Ho cestinato i se dise perchè pericolosi nel loro genere.

Prof. Janes. - Ha fatto la figura barbina di non darmi nessun denaro per i suoi abbonamenti.

S. Leonardo. - Grazie infinite a tutti.

S. Daniele. - È vero che il pacco della *Fiamma Giovanile* del 31 luglio è stato fermo otto giorni in qualche luogo?

Attimis. - Per conto mio è melius abundare quam deficere: poi le cose si sviluppano da sé e le persone si scelgono la loro strada. Qui si tratta di una ospitalità chiesta; la si dà; non si tratta di intrusione di poteri. Alla tua domanda prima, confermo il tuo dubbio, benché ufficialmente non consti. - La tua lettera ci costa cent. 40 di multa per quel bollo vecchio dispeppellito dopo l'invasione.

Lavater, scherzando, disse una parolaprofonda: «A quelli che prediligono, il Signore concede la grazia di non leggere libri inutili ed è facile guadagnare questi predilizioni aiutandosi da se coi digiuni e le astinenze, (cioè rinunciando a certe letture;) che s'aiuta, il ciel l'aiuta».

E' anche vero che, sovente, leggere è oziare: mentre si legge, si rinuncia a pensare.

Se i nostri giovani ascoltassero la S. Messa anche nei giorni feriali, empiendo quei banchi, lasciati vuoti dai loro genitori quale consolazione al Cuor di Gesù, e quante benedizioni sui nostri Circoli.

GIOV. MARIA BEND'RO pittore

FELETTO UMBERTO

Stendardi, Gonfalon, Bandiere, Cagliardetti, ecc. a prezzi convenienti.

:: Assoluta novità :: PAGELLINE PER GIOVANI

per Comunioni Generali

sei domeniche S. Luigi ecc.

Rispetto umano, purezza, bestemmia ecc.

br... le ha confezionate e distribuite vanno a ruba

presso G. B. ZORZI L. 5 0/0

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolo